

INFANZIA E SERVIZI

UN ESEMPIO DI POLITICHE SOCIALI

IL PROGETTO

Una scuola a disposizione in cui gli operatori danno vita a iniziative di socializzazione negate dalle scuole chiuse causa covid

LA PARTECIPAZIONE

Diverse le associazioni che si sono fatte avanti per arricchire con proprie iniziative il cartellone messo su dalla cooperativa

Il centro estivo delle «specialità»

A Matera iniziativa di Comune e Auxilium per i più fragili. A cui partecipa tutta la città

● Un Centro estivo speciale a Matera. Speciale perché i 30 ragazzi che vi prendono parte hanno tutti delle particolarità. Speciale, ancor di più, perché quel progetto messo su da Comune e Cooperativa sociale Auxilium in un anno particolare, in cui i bisogni di socialità, specie dei più deboli, non hanno avuto la possibilità di collocarsi nella normale vita scolastica è diventato un disegno di comunità, un patrimonio dell'intera città, con singoli e associazioni che si fanno avanti per offrire il loro contributo.

Così, il centro attivo presso la scuola «San Giovanni da Matera», partendo dalle attività ludiche e riabilitative programmate inizialmente (e portate anche a casa di qualche ragazzo che non può muoversi) si sta ampliando giorno dopo giorno di nuove iniziative. I trenta ragazzi che quotidianamente vi si recano sono diventati (sempre sotto l'occhio vigile degli operatori Auxilium) un giorno inviati per il «Tgmo» andando al mercato per intervistare i cittadini di Matera su come hanno vissuto la Festa della Bruna nell'anno del Covid, senza il carro e le iniziative per cui è famosa nel mondo. Sono poi diventati giardinieri con Agri-natural, l'associazione che gestisce il parco Agro-gri, mettendo a frutto le attività di piantumazione e giardinaggio che fanno quotidianamente nel cortile della scuola. E altri progetti ancora vedranno i ragazzi impegnati nei prossimi giorni di questa estate particolare, in cui il punto di partenza resta quello della garanzia delle norme anticovid, tra disinfezione, distanze e mascherine.

«Al di là delle caratteristiche proprie o legate al tipo di patologia di qualsiasi natura essa sia - dice Alessandra Colucci che per Auxilium coordina il progetto -, ogni persona è un individuo unico, speciale ed irripetibile, con le sue difficoltà e le sue capacità, le sue emozioni ed i suoi desideri e noi, operatori del sociale, parte di una cooperativa da sempre pronta a dare una risposta ai bisogni di assistenza sociale e sanitaria, per produrre benessere a migliaia di persone in situazione di reale bisogno, non ci stancheremo mai di dare attenzione ai nostri ragazzi, alle loro famiglie, al loro mondo di relazioni e di esperienze, soprattutto nei momenti in cui vi è più la necessità come in questo periodo di grave emergenza sanitaria che, seppur a distanza, ha visto gli assistenti vicini alle famiglie utilizzando tutti i mezzi tecnologici possibili pur di non interrompere il legame di umanità che c'è tra loro». Un progetto reso possibile grazie alla volontà dell'assessore alle politiche sociali Marilena Antonicelli e del dirigente scolastico del comprensivo «Giovanni Pascoli» Michele Ventrelli ma che ora è patrimonio di una città che diventa capitale anche nella cultura dell'attenzione ai più fragili.

SVAGO, ISTRUZIONE, SOCIALITÀ



SVAGO E CRESCITA
Alcuni istanti della vita del centro socio-educativo, tra giardinaggio, lavori manuali, accoglienza e semplici momenti spensierati



TESTIMONI

La parola ai genitori e agli operatori

«Un aiuto a noi famiglie sole in una sfida che cambia la vita»

● Chiedetelo a loro. Chiedete ai familiari ancor prima che ai ragazzi e agli operatori cosa significano iniziative come queste. Chiedetelo ad Ada (il nome chiaramente è di fantasia come tutti gli altri di cui parleremo) madre di un ragazzo a cui è stato diagnosticato un disturbo dello spettro autistico in forma grave ed un ritardo mentale cosa possa significare avere qualcuno che ti dà sostegno occupandosi al tuo fianco di quella vita così delicata. «Da sempre - racconta la donna - abbiamo dovuto affrontare difficoltà di ogni genere, a partire dalla vita quotidiana in famiglia fino ad arrivare all'istruzione e all'interazione sociale. Questa pesante situazione ci costringe a vivere

il dramma della solitudine, della mancanza di libertà e della rinuncia al lavoro. In tutti questi anni fondamentale è stato il supporto ricevuto dai Servizi Sociali che però è risultato comunque insufficiente nell'affrontare la nostra GRAVE problematica e migliorare la qualità della vita di mio

figlio e di conseguenza della mia famiglia. La nostra esperienza mi porta a denunciare il fatto che le strutture presenti sul nostro territorio non accettano la presa in carico

di casi così gravi, condannando i ragazzi come mio figlio a rinunciare drasticamente alla socialità e a ricevere terapie adeguate, tutto ciò a causa della mancanza di centri specializzati e di personale qualificato».

Situazioni di questo tipo, per chi le vive, non rappresentano un aspetto della vita, perché la vita la assorbono tutta. Diventano il denominatore di ogni momento, di ogni pensiero di ogni scelta. Ed è così anche per Francesca, che oggi, nelle fila di Auxilium assiste questi ragazzi speciali, ma ha vissuto il problema in famiglia da quando era ragazza. «Come sorella di una disabile - spiega - ho sempre saputo che mi spettava rallentare il mio passo per dare l'opportunità a chi stava più indietro di avanzare. Ho sempre saputo che dovevo essere discreta nel mio modo di fare e di agire per non offendere la sensibilità di chi non avrebbe potuto fare altrettanto. Ho sempre saputo che c'è più soddisfazione nel raggiungimento dei traguardi se ti sforzi di fare in modo che anche gli altri raggiungano a loro modo le stesse mete». Pensieri che l'hanno portata non a scegliere un

lavoro, ma una vera e propria filosofia perché, spiega «da sempre ho saputo che il confronto con la disabilità offre straordinarie possibilità di crescita che ti consentono di affrontare la vita con occhi diversi».

E sono diversi, in questi giorni, gli occhi di Paolo, anche lui padre di un ragazzo che frequenta il centro, che in questi giorni ha la serenità per pensare anche un po' a sé sapendo che il figlio passa momenti sereni in sicurezza. «Potrebbe sembrare banale - dice - ma vorrei ringraziare il gruppo di lavoro della cooperativa Auxilium, per la professionalità e soprattutto l'umanità che dimostrano quotidianamente nei confronti dei nostri bambini ed ancor di più nella realizzazione di questo progetto, mostrando in questo modo la loro vicinanza e il loro affetto ai nostri ragazzi e quel supporto fondamentale anche per noi famiglie».

Bimbi deboli

L'impegno nelle scuole attivo da due anni

■ È da gennaio del 2019 che il Comune di Matera ha dato il via ad un servizio di assistenza personalizzata per gli alunni diversamente abili delle scuole cittadine. Il servizio, affidato alla coop sociale Auxilium, nei mesi scolastici si prende in carico circa 140 ragazzi, supportandoli nei bisogni materiali (dalla pulizia all'assistenza la pasto), in quelli formativi (il lavoro scolastico, eventuali ripetizioni ecc.) e nelle esigenze particolari, anche con una progettazione integrata con la famiglia che vada oltre la scuola. Quest'anno, però, l'emergenza Covid ha interrotto questo cammino virtuoso che nel garantire a questi ragazzi speciali la frequenza scolastica si occupa anche di soddisfarne le esigenze sociali e relazionali. Ed è così che è nato il progetto di campo estivo, o meglio un centro socio-educativo attivo tutte le mattine dal lunedì al venerdì, che continuasse il percorso avviato avvantaggiati anche dalla possibilità di stare all'aperto. E all'iniziativa hanno aderito 30 famiglie.